

Trento Fiere a Piedicastello

Il rione chiede un confronto

Il Comitato di quartiere non ci sta. Il presidente Agostini: «Scelta calata dall'alto e lontana dalle aspettative dei residenti. Serve un'assemblea con il sindaco»

► TRENTO

Di progetti per ridare dignità ad un quartiere come quello di Piedicastello, che negli anni ha subito scelte calate dall'alto, dallo stabilimento dell'Italcementi alla costruzione della tangenziale che l'ha tagliato in due, ne sono stati fatti tanti. Si è parlato della cittadella della cooperazione, del Polo scolastico, un recente studio del Politecnico proponeva di realizzare un centro Eataly. Ed ora si è arrivati all'ipotesi della sede di Trento Fiere. Che è più di un'ipotesi, visto che la scelta è dettata dall'urgenza di lasciare lo spazio di Trento Fiere alla nuova mensa universitaria.

Così il progetto della tensostruttura che potrebbe essere realizzato in tempi relativamente brevi, per ospitare Trento Fiere, ma anche concerti grazie alla capienza di 2500 - 3000 persone, con parcheggi annessi per 300 posti macchina, fa discutere gli abitanti del quartiere. Quest'ultimi sono in attesa da anni della riqualificazione, che restituisca loro una piazza ed una zona verde dopo essere stati soffocati dalla tangenziale, lavori che dovrebbero partire a breve. E' per questo che l'annuncio della futura collocazione



La zona dell'ex Italcementi, "candidata" ad ospitare la tensostruttura di Trento Fiere

della tensostruttura non è stata presa bene ed ora il Comitato di quartiere di Piedicastello chiede con urgenza un'assemblea pubblica per confrontarsi con il sindaco Andreatta, con l'assessore all'urbanistico Biasioli e con quello alla partecipazione Chiara Maule.

Afferma il presidente del Comitato di quartiere Matteo Agostini: «Sappiamo del progetto per la collocazione della tensostruttura solo dai giornali e ci sembra che questa soluzione non sia frutto di un percorso progettuale, ma per esi-

genze di altri soggetti. Non è un "no" a priori, ma non ci sembra giusto che tale decisione sia calata dall'alto. Siamo convinti che un'area vasta come quella dell'ex Italcementi debba esserci un progetto su scala urbana, ma non vorremmo fosse un'altra decisione che aggravi i problemi del quartiere. Chiediamo perciò con fermezza che il sindaco indichi al più presto un'assemblea pubblica per sapere nel dettaglio cosa, dove e come si intende realizzare e, soprattutto, perché si sta optando per

una scelta così lontana dalle proposte e dalle aspettative degli abitanti di Piedicastello».

Anche il presidente della circoscrizione Claudio Geat, ribadisce che la tensostruttura non rientra nelle ipotesi discusse finora. «Si è sempre proposto - afferma - soluzioni a basso impatto, prevedendo anche un'area verde e orti per gli abitanti. Invece si decide, senza peraltro avere mai visto un progetto nero su bianco». Il dibattito, insomma, è aperto.

(sa.m.)